Num. 170 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1862

Torino dalla Tipografia Favale e C., via Bertola n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 19 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Luglio	741,32	740,80	740,72	+27,7	+28,8	+30,5	+21,3	+27,0	+28,0	+17,8	E.N.E.	N.E.	N.N.O.	Ser. con vap.	Nug. sottili	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 LUGLIO 1862

In udienza del 18, 26, 29 giugno scorso e 3, e 6 luglio corrente S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

18 giugno

Poccardi cav. Gaetano, consigliere nella Corte di cassazione in Milano, collocato a riposo giusta la sua domanda e decorato delle insegne di commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro;

Bertarelli cav. Francesco, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione in Milano, nominato consigliere ivi;

Armissoglio cav. Andrea, consigliere d'appello, avv. dei Poveri presso la Corte d'appello di Torino, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione in Milano;

Enrico cav. Felice, sostituito procuratore gen. presso la Corte d'appello di Casale, applicato all'ufficio del procuratore gen. presso la Corte di cassazione a Milano per compiervi le funzioni di sostituito, sostituito proc. gen. presso la medesima Corte di cassazione;

Cazzaniga cav. Federico, sostituito proc. gen. presso la Corte di cassazione a Milano, consigliere presso la medesima Corte;

Brentazzoli cav. avv. Napoleone, già vice-presidente della soppressa Corte di cassazione in Bologna, presidente di sezione nella Corte d'appello di Bologna;

Pettini avv. Alessandro, consigliere nella Corte d'appello di Bologna, presidente del tribunale circondariale di Forlì;

Muratori avv. Fortunato, presidente del trib. circ. di Forlì, consigliere nella Corte d'appello di Bologna;

Soldini avv. Giuseppe, già giudice nel trib. di Roma, consigliere nella Corte d'appello d'Ancona;

Boron avv. Luigi, incaricato delle funzioni di sostituito procuratore gen. presso la sezione della Corte d'appello sedente in Perugia, sostituito proc. gen. effettivo presso la Corte d'appello di Bologna;

Manfredi avv. Giuseppe, ff. di sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, sostituito proc. gen. presso quella di Perugia;

Madon avv. Giuseppe, sostituito avv. de' poveri presso la Corte d'appello di Cagliari, sostituito avvocato dei poveri presso quella di Bologna;

Caccia cav. Giuseppe, sostituito proc. gen. presso la Corte d'appello di Bologna, sostituito proc. gen. presso quella di Casale;

Tartuffari avv. Assuero, id. presso la sezione di Corte d'appello sedente in Macerata, id. presso la sezione di Corte d'appello sedente in Perugia;

Mucciultu avv. Michele, sostituito proc. gen. presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, sostituito proc. gen. presso la sezione di Corte d'appello sedente in Macerata;

Carbone avv. Tito, sostituito proc. gen. in soprannumero presso la Corte d'appello di Genova, sostituito proc. gen. effettivo presso la medesima Corte;

Useglio avv. Giovanni, sostituito avvocato de' poveri presso la Corte d'appello di Torino, avvocato de' poveri presso la medesima Corte.

26 giugno

Sciolla cav. Giuseppe, vice-presidente del tribunale del circond. di Torino, consigliere nella Corte d'appello di Torino;

Riccati cav. avv. Vincenzo, giudice nel tribunale del circondario di Torino, vice presidente dello stesso tribunale;

Urangia dott. Luigi, giudice nel trib. del circondario di Sarzana, giudice in quello di Chiavari;

Carnazza avv. Giuseppe, giudice del mand. di Licodia (provincia di Catania), giudice nel trib. del circondario di Sarzana;

Isola avv. Carlo Domenico, giudice nel trib. del circondario di Chiavari, giudice della giudicatura di polizia in Genova;

Giovanetti cav. avv. Felice, giudice del mandamento di S. Germano, sostituito proc. del Re presso il tribunale del circondario d'Asti;

Alvigini avv. Eriberto, giudice del mandam. di Spezia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

29 giugno

Panelli cav. avv. Carlo, già presidente del tribunale del circondario di Biella, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Levi Deveali avv. Marco, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, incaricato di reggere la giudicatura di Mombaruzzo;

Perini avv. Alessandro, giudice del 2.o mandamento di Casale, nominato giudice del mand. di Valenza;

Vercesi avv. Siro, id. di Stradella, id. del 2.o mand. di Casale;

Canna avv. Carlo, id. di Montiglio, id. di Stradella;

Glorcelli avv. Costantino, uditore e vice-giudice presso il mand. di Pontestura, incaricato di reggere la giudicatura di Montiglio;

Dapino avv. Giovanni, giudice del mand. di Pontestura, giudice del mand. di Bosco;

Ottone avv. Evasio, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Casale, incaricato di reggere la giudicatura di Pontestura;

Carvelli avv. Alfonso, vice-giudice del mand. d'Asti, giudice del mand. di Sezzè;

Scaliti avv. Pietro, vice-giudice del mand. d'Acqui;

Ajmerito not. Emanuele, segretario della giudicatura di Poirino, segr. della giudicatura di Villanova d'Asti;

Ajmassi Felice, id. di Villanova d'Asti, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Genta Francesco, segretario della giudicatura di Biandrate, segretario della giudicatura di Poirino;

Casoletti notaio Bernardino, segretario in aspettativa, segr. del mand. di Biandrate;

Melis Murru not. Angelo, sostituito segr. presso il tribunale d'Oristano, sost. segretario presso il trib. di Cagliari;

Chessa Efisio, sost. segr. del mand. di Bosa, sost. segr. presso il trib. del circondario d'Oristano, con l'incarico di far le veci di segretario presso l'ufficio del procuratore del Re;

Spano Antonio, sost. segr. nel trib. del circondario di Nuoro, id. di Sassari, id. id.;

Olivas Giovanni, id. di Tempio, id. di Nuoro, id. id.;

Satta Spano Gio. Antonio, segr. del mand. di Bolotana, sost. segretario presso il tribunale del circondario di Tempio, id. id.;

Picus Sulos Leonardo, sost. segr. del mand. di Bolotana, segr. dello stesso mandamento;

Bellu Sirena not. caus. Pietro, segr. del mandamento di Fonni, segr. del mand. di Pattada;

Ballistreri notaio Raimondo, id. di Pozzomaggiore, id. di Fonni;

Nieddu not. Gio. Liberato, sost. segr. del mandamento di Tresnuraghes, segr. di quello di Pozzomaggiore;

Sassu Francesco, sost. segr. del mand. di Nuraminis, segr. di quello di Tortoli;

Zucca not. Biagio, segr. del mand. di Mandas, segretario di quello di Nuraminis;

Arthémalle Cabras Gabriele, segretario del mandamento di Nuraminis, segretario di quello di Mandas;

Pisano Luigi, sost. segr. del mandamento di Carloforte, sost. segr. del mandamento di Nuraminis;

Manca Francesco, id. di S. Gavino, id. di Carloforte;

Melis Murgia Efisio, id. di Fordongianus, id. di S. Gavino;

Carboni Raffaele, id. di Nurri, id. di Fordongianus;

Melis Giuseppe, volontario presso l'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, sost. segr. del mandamento di Nurri;

Casanova Ferdinando, sost. segr. del mandamento di Bitti, id. di Sorso;

Fois Luigi, volontario presso la segreteria della Corte d'appello di Cagliari, sost. segr. del mandamento di Bitti;

Poddigue Efisio, volontario presso la segreteria del tribunale del circondario di Oristano, sost. segr. del mandamento di Bosa;

Pisano Pietro, volontario presso la segreteria dell'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, sost. segr. del mandamento di Bolotana;

Piga Giacomo, volontario presso la segreteria del tribunale del circondario di Cagliari, sost. segr. del mandamento di Tresnuraghes;

Fiori notaio Salvatore, segretario del mandamento di Seui, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Arrigotti not. Marco Aurelio, nominato vice-giudice del mandamento di Nizza Monferrato;

Salvaneschi Gaetano, scrivano presso la giudicatura di Pieve del Cairo, sostituito segretario sovrannumerario della stessa giudicatura;

Campanino caus. Carlo, sost. segr. sovrannumerario presso il 2.o mandamento di Casale, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Nigra Luigi, candidato notaio, nominato sostituito segretario sovrannumerario presso il 2.o mandamento di Casale;

Amosso caus. Lorenzo, scrivano presso la segreteria del tribunale del circondario di Biella, sost. segretario sovran. presso il tribunale istesso;

Gallese avv. Giuseppe, vice-giudice del mandamento di Gravellona.

3 luglio

Rossi avv. Luigi, vice-presidente nel tribunale del circondario di Vercelli, nominato presidente di quello di Pallanza;

Cursillat avv. Giuseppe, giudice nel trib. del circondario di Cuneo, vice-presidente del tribunale del circondario di Vercelli;

Coster, avv. Maurizio, giudice in quello di Aosta, vice-presidente in quello d'Ivrea;

Curlo cav. avv. Antonio Marcello, giudice in quello di Biella, giudice in quello di Torino;

Battifora Paolo, sostituito segr. sovran. presso la giudicatura del sestiere Prè in Genova, sost. segr. effettivo ed applicato provvisoriamente alla segreteria dell'ufficio del proc. gen. di Genova.

6 luglio

Reverdini Battista, sost. segr. sovranumerario presso la giudicatura di Sannazzaro, nominato sostituito segretario sovranumerario presso quella d'Asti;

Giusta Carlo, candidato notaio, sost. segr. sovranumerario presso la giudicatura di Cherasco.

S. M. con Decreti 29 scorso giugno, e 13 corrente ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze

Carta Pinna Giovanni, già tesoriere di circondario;

Deidda Raffaele, id.;

Tartara Giulio, id.;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Reymond Gian Giacomo, professore di Economia politica nella R. Università di Torino;

Mappi Luigi, direttore della Banca Nazionale, sede di Milano;

Cardani ingegnere Francesco;

Cantoni Eugenio.

Sulla proposta del Ministro della Marina, e con Decreto 6 corrente S. M. ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Fincati Luigi, luogotenente di vascello di 1.a classe, comandante il R. piroscafo *Garigliano*.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 6 luglio corrente ha firmato il seguente Decreto relativo al personale contabile d'artiglieria:

Pelizza Demetrio, aiutante contabile di 1.a classe, promosso contabile di 2.a classe;

Saytour Pietro, id., id.;

Desalvo Benedetto, id., id.;

Quibliers Giovanni, id., id.;

Fois Pietro, id., id.;

Boschi Enrico, id., id.;

Rigandi Giovanni, id., id.;

Simondi Egidio, aiutante contabile di 2.a classe, promosso aiutante contabile di 1.a classe;

Gioan Pietro, id., id.;

Armandi Carlo, scrivano di 1.a classe, promosso aiutante contabile di 2.a classe;

Ricaldone Luigi, id., id.;

Manca Diego, id., id.;

Bay Giovanni, id., id.;

Angiono Francesco, id., id.;

Rolando Michele, id., id.;

Civalleri Francesco, id., id.;

Rolando Luigi, id., id.;

Desalvo Luigi, id., id.;

Demaria Achille, id., id.;

Richard Camillo, id., id.;

Vaccaro Emanuele, id., id.;

Garrone Giacomo, id., id.;

Rossi Carlo, id., id.;

Ayme Federico, id., id.;

Leynardi Stefano, id., id.;

Aymasso Giuseppe, id., id.;

Guida Gregorio, id., id.;

Natale Ferdinando, id., id.;

Casalis Pietro, id., id.;

Carpentieri Antonio, id., id.;

Clapiè Giovanni, id., id.;

Eandi Giovanni, id., id.;

Turinetti Gio. Batt., id., id.;

Brossa Luigi, id., id.;

Garetti di Ferrere conte Luigi, id., id.;

Garassino Giovanni, id., id.;

Giorelli Clemente, id., id.;

Rollero Carlo, id., id.;

Vergna Giuseppe, id., id.;

Amistà Alfonso, id., id.;

Pecchio Mogna Francesco, id., id.;

Meloni Francesco, id., id.;

Bertoldo Carlo, id., id.;

Dao Costanzo, id., id.

Grosso Carlo, id., id.;

Caputo Salvatore, id., id.;

Piano Giovanni, id., id.;

Scigliano Gaetano, id., id.;

Borgia Andrea, id., id.;

Giovine Nicola, id., id.;

Ravetta Giuseppe, id., id.;

Perotti Francesco, id., id.;

Braga Alessandro, id., id.;

Corcione Filippo, id., id.;

Corcione Luigi, id., id.;

De Gennaro Francesco, id., id.;

Gilberti Ludovico, id., id.;

Savino Alessandro, id., id.;

Salafia Ignazio, scrivano di 2.a classe, promosso scrivano di 1.a classe;

Di Martino Antonio, id., id.;

Falvo Francesco, id., id.;

Gatti Pietro, id., id.;

Colucci Francesco, id., id.;

Cedrangolo Ferdinando, id., id.;

Addati Giuseppe, id., id.;

Duyrat Alessandro, id., id.;

Giancotti Luigi, id., id.;

Pascarella Edoardo, id., id.;

Sirigatti Leopoldo, id., id.;

Gliamas Emanuele, id., id.;

Tedesco Giovanni, id., id.;

Spassari Saverio, id., id.;

Mastrobuono Leonardo, id., id.;

De la Granelais Errico, id., id.;

Migliorato Federico, id., id.;

Biancardi Almerico, id., id.;

Miccolupi Antonio, id., id.;

Gambardella Luigi, id., id.;

Alvarez Angelo, id., id.;

Carrieri Gaetano, id., id.;

Majorano Michele, id., id.;

Monteleone Raffaele, id., id.;

Bosco Bonaventura, id., id.;

Tedeschi Domenico, id., id.;

Russo dottore Giovanni, id., id.;

Persichino Crescenzo, id., id.;

Della Giovanni, id., id.;

Afeltro Vincenzo, id., id.;

Mella Gio. Batt., id., id.;

Spanò Vincenzo, id., id.;

Perez Carlo Giorgio, id., id.

Il N. 690 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il Regio Decreto 9 novembre 1861 sui defalchi dei dritti di entrata e sui dritti di stallaggio e di ostellaggio per le merci estere introdotte nei porti di Messina e Brindisi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 6 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 702 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata, colle modificazioni aggiunte all'esemplare unito alla presente legge, la convenzione in data 9 aprile 1862 intesa tra il Ministro dei lavori pubblici, il cavaliere Camillo Incisa, e le ragioni di banca Carlo De-Fernex, Geisser Monnet e Compagnia per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata che da Cavallermaggiore per Alba o Cantalupo mette ad Alessandria.

Art. 2. È pure approvata la fusione della Società della strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore nella *Società della strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria*, che si effettuasse a termini delle deliberazioni prese nell'Assemblea generale degli azionisti della strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore il dì 22 aprile 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 10 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

(V. la Convenzione negli Atti del Senato del Regno Num. 257, 263, pag. 929 a 952).

Il N. 703 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduta la legge 20 novembre 1859, n. 3773;

Veduta la legge prodittatoriale per le Provincie Siciliane in data 17 luglio 1860, n. 158;

Veduto il Decreto del R. Commissario Generale straordinario nelle Provincie delle Marche in data 4 ottobre 1860, n. 30;

Veduto il Decreto della R. Luogotenenza Generale nelle Provincie Napolitane in data del 17 febbraio 1861;

Veduta la Legge 30 giugno 1861, n. 73;

Veduto il R. Decreto 17 luglio 1861, n. 114;

Veduto il R. Decreto 22 dicembre 1861, n. 391;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le monete di rame di conio napolitano attualmente in corso nelle Provincie Meridionali ed in quelle delle Marche saranno ritirate dalla circolazione e surrogate con nuove monete di bronzo decimali.

Art. 2. A tale effetto dal giorno 20 luglio a tutto il 30 settembre prossimo sarà aperto il cambio di dette vecchie monete di rame colle nuove di bronzo nei banchi di Napoli e Bari, di Palermo e Messina, e durante il periodo stesso, a partire però da quella data fra il 20 luglio ed il 1.o agosto, che sarà indicata con apposito manifesto dal Ministro delle Finanze, in tutte le Tesorerie di Circondario e presso tutte quelle altre Casse e quegli altri Uffici e stabilimenti che verranno designati nel manifesto medesimo.

Art. 3. Tale cambio sarà eseguito in base al ragguaglio tra le antiche e le nuove specie di moneta determinato nella prima parte della tariffa annessa al presente Decreto vista d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 4. Il provvedimento di cui all'art. 2 sarà nella Provincia di Benevento e nel Distretto di Pontecorvo, oltre alle monete di conio napolitano anche esteso alle monete di rame di conio pontificio che ivi trovansi tuttora in circolazione legale, osservato il ragguaglio stabilito nella tavola unita al Real Decreto 22 dicembre 1861, e trascritto nella seconda parte della tariffa annessa al presente.

Art. 5. A partire dal 1.o ottobre 1862 le monete di rame di cui all'art. 1 cesseranno di aver corso legale nelle Provincie meridionali e marchigiane, e potranno quindi da chiunque essere rifiutate.

Art. 6. Cesserà egualmente a cominciare dal 1.o ottobre 1862 il corso legale delle monete di rame di cui all'art. 4 nella Provincia di Benevento e nel Distretto di Pontecorvo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 6 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.
QUINTINO SELLA.

TARIFFA.

Denominazione delle monete	Ragguaglio in moneta decimale Italiana — Centesimi	Diecimillesimi
Parte 1.a		
Mezzo Tornese	01	0625
Un Tornese	02	1250
Un Tornese e mezzo	03	1875
Due Tornesi o un grano	04	2500
Tre Tornesi o un grano e mezzo	06	3750
Quattro Tornesi o due grana	08	5000
Cinque Tornesi o due grana e mezza	10	6250
Sei Tornesi o tre grana	12	7500
Otto Tornesi o quattro grana	17	0000
Dieci Tornesi o cinque grana	21	2500
Parte 2.a		
Quattrino	01	0000
Mezzo Baiocco	02	5000
Baiocco	05	0000
Doppio Baiocco	10	0000

Avvertenza.

Nel cambio o versamento delle sovraindicate specie, siano esse presentate isolatamente od in massa, le frazioni di centesimo risultanti dai computi relativi saranno valutate come un intiero se eccedenti i 5000 diecimillesimi, diversamente saranno trascurate.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
PEPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 18 *Luglio* 1862

MINISTERO DELL' INTERNO.
Segretariato Generale.
Circolare ai signori Prefetti delle Provincie

Torino, 4 luglio 1862.

È stato mosso il dubbio se la eccezione contenuta nell'ultimo comma dell'art. 12 del Real Decreto del 9 ottobre 1861 riguardi unicamente i contratti e le spese a carico dei fondi speciali di ciascuna Provincia, che per la legge del 23 ottobre 1859 sono di competenza esclusiva della Deputazione provinciale, ovvero abbracci ancora i contratti e le spese, cui nelle Provincie Napolitane e Siciliane si supplisce col *fondo provinciale comune*: in altri termini, se al fondo provinciale comune sieno applicabili le disposizioni contenute nei due primi commi che riferisconsi ai contratti ed alle spese di conto dello Stato, ovvero quelle racchiuse nell'ultimo comma dell'articolo mentovato, che escludono dalle facoltà delegate ai Prefetti le spese a carico delle Provincie.

Intorno a che questo Ministero ha considerato:

1. Che in Napoli ed in Sicilia, allorquando fu promulgata la novella legge sull'amministrazione provinciale e comunale del 23 ottobre 1859, fu soppresso l'art. 241 della medesima, che addossava al bilancio dello Stato le spese obbligatorie già poste per legge e per altre disposizioni anteriori a carico delle Provincie. Quindi in quelle Provincie vige tuttora il sistema stabilito con la legge del 12 dicembre 1816, in virtù della quale le spese provinciali sono o *comuni a tutte le Provincie, o particolari a ciascuna di esse;*

2. Che il fondo provinciale comune, per natura, destinazione e modo di amministrarlo, essendo essenzialmente diverso dal fondo speciale di ciascuna Provincia, non può applicarsi nella stessa guisa all'uno e all'altro l'art. 12 del Real Decreto del 9 8bre 1861;

3. Che non potendo il Governo delegare ai Prefetti attribuzioni che esso stesso non possiede, la esclusione de' contratti e delle spese di conto di ciascuna Provincia dalla delegazione fatta ai Funzionari medesimi per quelli di conto dello Stato, non vuolsi altrimenti intendere che come un richiamo alla legge organica dell'Amministrazione provinciale e comunale del 23 ottobre 1859, vale il dire come una dichiarazione che debbano rimanere intatte le regole in essa prescritte circa l'amministrazione de' fondi speciali di ciascuna Provincia. Ogni altra diversa interpretazione dell'ultimo comma dell'art. 12 del lodato Real Decreto urterebbe apertamente non pure con la detta legge organica amministrativa, ma ancora col fine manifestamente dichiarato nello stesso Real Decreto e nella legge approvata dal Parlamento Nazionale della medesima data 9 ottobre 1861, n. 249, perciocchè invece del discentramento voluto dal Parlamento e dal Governo, invece di allargare la sfera di azione delle Autorità provinciali, si verrebbe, per l'opposto a promuovere un maggiore accentramento, si restringerebbe anche più di prima le attribuzioni de' Prefetti, e si richiamerebbe nel Ministero moltissimi affari che al presente non vi pervengono perchè non soggetti a superiore ratifica;

4. Che avendo il fondo provinciale comune tutti i caratteri proprii dei fondi dello Stato, non è da porsi menomamente in dubbio che allo stesso sieno applicabili non già le norme adottate per l'amministrazione de' fondi speciali di ciascuna Provincia, ma sibbene quelle che riguardano l'amministrazione de' fondi dello Stato, e quindi non la eccezione racchiusa nell'ultimo comma dell'art. 12 del Real Decreto del 9 ottobre 1861, ma ben vero le disposizioni di regola dettate ne' primi due commi dell'articolo medesimo, val quanto dire che i Prefetti possano stipulare i contratti ed autorizzare le spese a carico del fondo provinciale comune ne' limiti fissati in detto articolo, nel modo stesso che stipulano i contratti ed autorizzano le spese ivi indicate sui fondi dello Stato;

5. Che una circolare a stampa emanata dal Regio Commissario nelle Provincie Napolitane addì 23 novembre 1861, n. 140, ha dato a taluno occasione di manifestare una diversa opinione, cioè che il fondo provinciale comune debba ritenersi come fondo erariale, ma che non sieno al medesimo applicabili le disposizioni contenute ne' primi due commi dell'art. 12 del lodato Real Decreto, opinione veramente insostenibile. Perciocchè o vuolsi assimilare il suddetto fondo a quelli dello Stato, ed in tal caso non puossi non applicargli i cennati due primi commi dell'articolo 12, o credesi poterlo assimilare ai fondi speciali di ciascuna Provincia, ed in questo secondo caso il Ministero dovrebbe abbandonare l'amministrazione alle Deputazioni provinciali, giusta il disposto con la legge del 23 ottobre 1859.

E quindi per tutte codeste ragioni il Ministero medesimo crede necessario dichiarare che sono applicabili al fondo provinciale comune i primi due commi del ripetuto art. 12 del Real Decreto dinanzi mentovato.

Per la qual cosa il sottoscritto si pregia renderne consapevoli i signori Prefetti delle Provincie per loro norma ed osservanza.

Pel Ministro, CAPRIOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
PEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 30 luglio corrente, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione alle seguenti operazioni relative alle Cedole al Portatore di lire mille caduna del Debito creato col Regio Editto 11 gennaio 1811:

1. All'abbruciamento delle Cedole comprese nelle estrazioni precedenti, presentate al rimborso integrale dopo il 30 luglio 1861;

2. All'annuale estrazione a sorte, prescritta dallo articolo 7 del precitato Regio Editto.

Le Cedole da estrarsi sono in numero di 205 sul totale di 1494 vigenti.

Sarà successivamente pubblicato l'Elenco delle Cedole abbruciate, e quello delle Cedole sortite nell'attuale estrazione.

Torino, il 12 luglio 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.
Il Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di giovedì 31 corrente mese, incominciando alle ore *undici* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al Portatore* create colla Legge 26 marzo 1819, cioè:

1. All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla 27.a semestrale estrazione, prescritta dall'art. 4 della precitata Legge 26 marzo 1819 per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, e da premiarsi, quanto alle prime sortite, giusta la tabella inserta nel R. Decreto del 13 giugno 1819.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *duecento quattordici* sul totale delle 16069 ancora vigenti.

Quelle cui saranno assegnati i premi stabiliti, oltre il rimborso di lire *mille*, importare del valor nominale di ciascuna Obbligazione, sono in numero di *cinque*, e saranno le prime estratte nell'ordine e per le somme come segue:

Il primo estratto vincerà	L.	36,865
Il secondo	»	11,060
Il terzo	»	7,375
Il quarto	»	5,900
Il quinto	»	480
Totale delle vincite	L.	61,680

Successivamente si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni abbruciate e quello delle Obbligazioni estratte, con indicazione dei premi per le prime sortite come sopra.

Torino, il 13 luglio 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.
Il Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

R. UNIVERSITA' DI PISA.

Il Rettore invita tutti coloro che avendo compiuto almeno un anno di studio alla Università volessero aspirare pel nuovo anno accademico 1862-63 alla nomina, od alla conferma di uno dei posti di grazia così detti = del Collegio della Sapienza = a presentare le loro istanze dentro il dieci del prossimo mese di agosto.

Le domande potranno essere dirette al Rettore medesimo in carta bollata da cinquanta centesimi, e dovranno essere corredate di un certificato delle autorità politica e municipale del luogo ove il richiedente ha domicilio, che renda testimonianza della ristrettezza delle condizioni economiche della famiglia.

Dalla Cancelleria della R. Università, Pisa li 11 luglio 1862.

D. GIOVANNI CIARLI *vice cancelliere.*

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

ASIA

Leggesi nel *Monit. Univ.* del 16:

Il ministro della marina ha ricevuto col corriere della Cina il sunto delle operazioni decisive intraprese dalle forze alleate di Francia e d'Inghilterra per liberare Shang-Hai dalle bande di cinesi ribelli che da sì lungo tempo devastano le vicinanze e minacciano la città istessa della distruzione che segna dovunque il passaggio di quei briganti.

Fino all'anno scorso le forze francesi e inglesi di stazione a Shang-Hai conservavano un'attitudine puramente difensiva, assicurando colla loro presenza la tranquillità della colonia europea e de' suoi importanti stabilimenti commerciali, osservando per altro una esatta neutralità nella lotta fra gl'imperiali e la ribellione di cui quella parte del Celeste Impero è il teatro.

Nullameno il circolo formato dalle bande ribelli stringendosi ognora più intorno alla città, diveniva indispensabile ad oggetto di preservare Shang-Hai da una rovina di cui i nostri nazionali sarebbero le prime vittime e nella quale tutto il commercio europeo sarebbe perito, d'attaccare vigorosamente i ribelli nelle posizioni minacciose che avevan prese a poco a poco, e di ricacciarli fuori delle vicinanze immediate della città.

L'onore e il prestigio della bandiera della civiltà sì gloriosamente portato dalle nostre armi sino ai limiti dell'estremo Oriente esigevano misure pronte ed energiche.

L'ammiraglio Protet, comandante in capo delle forze francesi in quelle spiaggie, aveva proposto un progetto d'attacco sulle città di Kiadina e di Ning-Po, centro delle posizioni dell'esercito ribelle. Questo piano fu adottato, e il prode ammiraglio che l'aveva concepito e attuato ne pagò il buon esito colla propria vita.

Dal 29 aprile al 17 maggio le forze alleate in numero di 3000 uomini sotto gli ordini degli ammiragli Protet e Hope e del generale Staveley, sostenuti da 1500 regolari imperiali cinesi, sotto il comando del colonnello americano Ward, presero d'assalto le quattro grandi città fortificate di Kiadina, Tsimpu, Ning-Po e Ne-Kio.

I ribelli avevano impiegato più di due anni a conquistare la sola città di Kiadina contro gl'imperiali. Questa rapida campagna, liberando Shang-Hai, ha salvato la causa europea nella Cina. Quelle orde di saccheggiatori si ritirano demoralizzati e, giova sperarlo, più non penseranno per lungo tempo a ripigliar l'offensiva.

Ma questo glorioso successo fu ottenuto a caro prezzo, il 17 maggio a 6 ore di sera, il prode ammiraglio Protet conducendo la sua piccola truppa ad un ultimo assalto è caduto in mezzo al suo trionfo, colpito nel petto sulla breccia di Ne-Kio, al momento in cui questa ultima vittoria coronava l'opera che aveva meditata e compita.

Il Corpo francese conta da 50 feriti dei quali cinque ufficiali. Le perdite degl'Inglesi sono a un di presso eguali.

Il capitano di vascello di Kersauson è succeduto all'ammiraglio Protet nel comando.

Alla partenza del corriere i ribelli fuggivano sconfitti dinanzi alle forze alleate.

AMERICA

NUOVA YORK, 2 *luglio*. Scrivono al *Moniteur universel*:

Si è saputo che giovedì 26 e venerdì 27 giugno aveva avuto luogo una grande battaglia tra tutto l'esercito del Mac-Clellan e le truppe confederate, rinforzate dall'esercito del Jackson, comandato da questo generale, e da 30 mila soldati dell'esercito di Corinth condotti dal Beauregard.

Affermavasi che tutta l'ala destra dell'esercito del Mac-Clellan fosse stata tagliata dal Jackson, che il Mac-Clellan avesse sgombrato la Casa Bianca e abbandonate tutte le sue provvigioni al nemico, che l'ala sinistra e il centro erano in grave pericolo. Dicevasi infine che fosse accaduto un compiuto disastro, dieci volte più grave che quello di Bull Run. Il governo, sotto pretesto che il telegrafo fosse in potere del nemico, non comunicava alcuna notizia ufficiale e le corrispondenze dirette ai giornali, pur affermando che la vittoria fosse stata riportata dai Federali, erano talmente confuse e contraddittorie nella narrazione degli avvenimenti principali che potevasi credere ad una terribile disfatta.

Si comprende facilmente quale dovesse essere l'ansietà del pubblico in mezzo alle incertezze e con quanta gioia udì le prime relazioni che vennero a provargli l'abbandono della Casa Bianca dal generale Mac-Clellan non essere altrimenti stato la conseguenza dell'attacco del nemico, ma solamente un movimento avente per iscopo di cambiare la base delle operazioni e preparato già da alcuni giorni.

Pare infatti, se dobbiamo credere a ragguagli i quali hanno un grande carattere di autenticità, ma non sono ufficiali, che da otto giorni il generale Mac-Clellan avesse cominciato i suoi preparativi per far un cambiamento di fronte, abbandonando il Chickahoming pel fiume James, e che era convinto che in seguito darebbe l'ultimo colpo a Richmond ponendosi tra l'esercito confederato e la capitale.

Non si può negare ch'egli avesse eccellenti motivi per prendere questa determinazione. Occupando tutto il paese sino al fiume James che diventa la sua base di operazione e gli assicura i mezzi di approvvigionarsi, egli non ha nulla da temere del nemico, fa la sua congiunzione col corpo di esercito del generale Burnside che si dirige su Petersburg a marce forzate e può espugnare i forti che si oppongono al passaggio delle cannoniere federali e permette loro di arrivare a Richmond 24 ore dopo. Durante questo tempo Richmond si trova privata delle sue linee di comunicazione e delle sue provvigioni che arrivano dal Mezzodì e i Confederati sono a loro volta chiusi nelle maremme occupate precedentemente dai Federali.

La difficoltà del Mac-Clellan era il poter celare le sue intenzioni al nemico e far levare le immense provvigioni che trovavansi accumulate alla Casa Bianca.

Pare che tal cosa gli sia quasi venuta fatta. Trecento bastimenti poterono toglier tutto ciò che aveva qualche valore e senza essere disturbati dal nemico. Gli ultimi trasporti furono menati dai rimorchiatori e si appiccò il fuoco a ciò che restava sulla riva. Affermasi che ve ne fosse per più di 100 mila dollari.

Ma i Confederati, sia che abbiano indovinato i piani del Mac-Clellan, sia che abbiano supposto che pensasse soltanto a ritirarsi verso un punto di difesa più sicuro, risolverono di non lasciargli il tempo di sgombrare queste posizioni.

Giovedì, 26, intorno a mezzodì, essi varcarono il Chickahoming presso la strada ferrata sopra Mechanicsville e piombarono con forze considerabili sulla divisione del generale Mac Call. Questi stette saldo e ributtò le furiose cariche del nemico, il quale combattè con grande valore dalle 2 dopo mezzodì sino alle 9 della sera. Riconoscendo allora l'impossibilità di occupare la posizione e oppressi dalla fatica, i Confederati risolverono di ritirarsi.

Mentrechè occupavano la divisione Mac Call le loro truppe attaccavano del pari il Corpo del generale Stonemann presso Hamver Court House e facevano cadere sopra esso una grandine di palle e di mitraglia dalle loro trincee site sopra un'altura in faccia a Mechanicsville. Le batterie pensilvaniche di Campbell risposero loro con gran vivacità, facendo grandi vani nelle masse compatte dei Confederati, fino al momento in cui questi si sono ritirati, lasciando monti di cadaveri sul teatro delle loro geste. Ivi altresì erasi combattuto accanitamente e la perdita fu enorme in ambe le parti.

Al venerdì mattina fu messo in effetto il movimento strategico del generale Mac-Clellan e le truppe dell'ala destra ricevettero ordine di ritirarsi.

Il movimento fu bene eseguito. I furgoni di bagagli e provvigioni e i vagoni di ambulanza formanti una linea lunga quasi 4 miglia marciavano al centro protetti da ogni banda dalle linee federali, quando un gran fragore annunziò l'avvicinarsi del nemico. Infatti i Confederati arrivavano con forze immense e, bentosto le loro artiglierie cominciarono a crivellare le colonne degli Unionisti, che continuavano a ritirarsi. S'impegnò poco tempo dopo la lotta e i Federali furono costretti a far testa alle legioni confederate per proteggere la loro ritirata.

Dalle due parti si combattè con orrendo accanimento. Spaventoso era il cannoneggiamento, e i Federali, quantunque cadessero a centinaia, conservavano il loro ordine di battaglia ributtando il nemico con tutto il coraggio che dà la disperazione e cagionandogli perdite enormi, pur continuando il movimento di ritirata ordinato dal Mac-Clellan.

Ivi finiscono i particolari che sembrano positivi. Quanto a ciò che accadde in seguito le notizie non vanno più d'accordo e sono affatto contraddittorie.

FATTI DIVERSI

VIAGGIO DEI RR. PRINCIPI. — I tre figliuoli del Re, principi Umberto, Amedeo e Oddone, lasciata l'isola di Sicilia, entrarono il 14 corrente a Napoli. Il *Giornale di Napoli* così descrive l'arrivo delle LL. AA. RR. in quella città:

Ieri verso le ore cinque e mezzo la squadra portante i Principi Reali appariva alla punta della Campanella e con gran velocità camminando indirizzavasi per Napoli.

A quella vista la pirofregata *Costituzione*, la corvetta *Caracciolo*, che è di guardia al porto militare, e gli altri legni nazionali qui ancorati, non che i due vascelli inglesi che sono in rada, pavesavansi a gran gala.

Frattanto la guardia nazionale, accorsa numerosa sotto le bandiere, colla tenuta di parata, le truppe della

guarnigione e del R. Navi si schieravano lungo le vie e la piazza per dove aveva a passare il corteggio delle LL. AA. RR.

Arrivò in rada prima il *Tuckery* che portava S. A. il Principe Umberto, indi il *Governolo* che aveva a bordo i principi Amedeo e Oddone. Le LL. AA. RR. furono salutate dalle salve delle batterie dell'Uovo e della Lanterna, e dei legni da guerra nazionali ed inglesi ancorati nella nostra rada, salve che si ripeterono quando i RR. Principi discesero in gondola per isbarcare.

Ossequiati a bordo da S. E. il Prefetto, generale La Marmora, dal vice-ammiraglio barone Tholosano, dal soprintendente e dagli ufficiali del palazzo di Corte, i RR. Principi furono salutati nell'attraversare il porto dalle entusiastiche acclamazioni dei moltissimi cittadini andati loro incontro su centinaia di lance.

Al padiglione eretto all'Immacolatella le LL. AA. RR. ricevettero gli omaggi del sindaco, commend. Colonna, indi, col sindaco stesso e col generale La Marmora saliti in cocchio di gran gala per le vie del Piliero, del Castello, di Fontana Medina, della Posta; di là al palazzo d'Angri, indi a Toledo, si recarono al palazzo Reale.

Lungo tutte quelle vie fu una ovazione continua in mezzo agli evviva all'Italia, al Re, ai Principi Reali, innalzati da un'onda di popolo che accalcavasi attorno la carrozza delle LL. AA. RR.

Le acclamazioni del popolo affollato al Largo del Plebiscito chiamarono al balcone i RR. Principi, che di là assistettero allo sfilare delle truppe e della guardia nazionale.

Al calar della notte le vie della città, che erano adorne di bandiere e tappeti, si videro a un tratto illuminarsi spontaneamente; le piazze del Plebiscito, del Mercato, del Mercatello, e i palazzi dei pubblici uffici sfavillavano di luce.

COMITATO PER GLI ESPOSITORI VENETI E ROMANI. — Avviso.

Il Comitato per la Lotteria a favore degli Espositori Veneti-Romani, costituitosi da molti mesi in Firenze rivolge un ultimo appello agl'Italiani, onde sollecitino il loro concorso all'acquisto dei biglietti di *lire una* per una causa che l'opinione pubblica così evidentemente propugna.

Anche *il Ministro delle finanze* e quello *dell'interno a Torino*, il primo col permettere cotesta Lotteria speciale e l'altro con un'autorizzazione ai Prefetti ed ai Comuni di concorrervi, dimostrarono la loro efficace simpatia.

Ma appena 300 Comuni, dei quali pubblicheremo i nomi, risposero al triplice invito, quantunque la tenue somma dall'italiano lire 10 alle 20 (se votata) dagli 8600 Comuni d'Italia, avrebbe raggiunto quasi per l'intero lo scopo.

I Principi della Casa Reale, alcuni Comitati, egregi cittadini e gentili stranieri, a cui renderemo a tempo i dovuti ringraziamenti, cooperarono alla istituzione di Sotto-Comitati colla vendita dei biglietti.

Se non che il complesso di tali opere non portarono l'effetto desiderato, perchè lo spaccio dei biglietti non toccò finora il quarto dell'importo degli oggetti esposti che, secondo il catalogo inviato a tutti i Comuni, ascende a *circa italiane lire* 150,000.

Nell'avvertire che l'estrazione della Lotteria seguirà indubbiamente nel prossimo mese di agosto, il Comitato confida di non rivolger indarno per l'ultima volta la sua preghiera ai Comuni, ai Corpi morali ed agli italiani tutti, che sentono e vogliono il trionfo del principio nazionale, onde si affrettino a compiere un atto di carità cittadina e di vera fratellanza italiana.

NB. Mediante un vaglia postale col più ampio indirizzo del mittente diretto al *Comitato pegli espositori Veneti-Romani, palazzo Pretorio in Firenze*, sarà rimesso a volta di corriere il numero dei biglietti di Lotteria corrispondenti alla somma impostata.

Comitato di Firenze.

Marchesa Giulia di Torre Arsa *presid.*, Anna Corsini duchessa di Casigliano, Orintia Carega, contessa Anna Giustiniani, marchesa Vittoria Settimanni, cont. Rita Perazzi, march. Faustina Strozzi, cont. Sofia Tozzoni, march. Maria Vettori, cont. Maria Montemerli *segret.*

Conte G. A. Manni *presidente*, dott. G. G. Alvisi *vice-presidente*, Don Tommaso Corsini, duca di Casigliano *tesoriere*, Cesare Andreuzzi, cav. Enea Arrighi, Maurizio Cappelli, avv. Carlo Carfora, marchese Girolamo della Stufa, cav. Sebastiano Fenzi, dott. Francesco Folli, Neri Fortini, cav. conte Enrico Fossombroni, cav. avv. Achille Gennarelli, conte Sebastiano Giustiniani, cav. Cesare Gondi, conte Lorenzo Montemerli, march. Lorenzo Niccolini, avv. Ettore Popini, conte Ettore Perazzi, Ferdinando Quercioli, march. Niccolò Ridolfi, cav. Giovanni Settimanni, dott. G. Corazzini *segretario*, conte Alvise Venezze id., dott. Giuseppe Errera id.

Firenze, palazzo Pretorio, luglio 1862.

NUMISMATICA. — Il *Monitore di Bologna* pubblica il seguente articolo del sig. L. Frati sopra alcune monete consolari e di famiglie romane ritrovate in Reno:

Nelle escavazioni che ora si fanno in Reno pei muramenti a riparo contro le corrosioni del fiume, superiormente al ponte della Via Emilia e precisamente al pignone destro, alla profondità di tre metri sotto il pelo di massa magra del torrente si sono rinvenuti danari consolari e di famiglie romane sparsi qua e là fra la ghiaia in uno spazio di quattro a cinque metri. Dalle informazioni raccolte sul luogo pare che il numero delle monete finora ritrovate, ite disperse fra la moltitudine dei lavoranti, oltrepassi il centinaio.

La massima parte di esse presentano il tipo della testa muliebre, secondo alcuni di Minerva, secondo altri di Roma, coperta di galea alata con la nota del valore X dietro il capo, e nel rovescio i Dioscuri clamidati astati a cavallo correnti di galoppo e la voce *Roma* nell'esergo. Di questo primitivo tipo della moneta consolare ho veduto undici esemplari senza alcun simbolo, otto colla luna falcata, due col cornucopia, uno colla Vittoria che incorona i Dioscuri, un altro col delfino, tre con un ramoscello dietro il capo muliebre, due del danaro serrato colla ruota a sei raggi, che è il più antico esempio di nummo dentato; ed, unitamente ai predetti, due denari di famiglie romane l'uno di L. Giulio colla Vittoria in biga al galoppo (1); l'altro di P. Crepusio col cavaliere che tiene un giavellotto (2), avente nel campo il numero DIII (col D tagliato), uno dei più alti che s'incontrano nei denari di questo triumviro.

Nonostante la mancanza di note cronologiche in siffatta serie di monete, la scienza è pervenuta in questi ultimi tempi, mercè i profondi studi segnatamente del Borghesi e del Cavedoni, a definire l'età precisa o approssimativa di non poche fra esse, per mezzo di sussidii tratti dalle monete istesse, o d'altronde. Il tipo dei Dioscuri è il più vetusto della moneta argentea romana, la quale, com'è notissimo, incominciò a imprimersi nell'anno 485 di Roma (269 av. Cristo); e ritiene il citato Cavedoni che cedesse il posto alle bighe e alle quadrighe di altre deità probabilmente prima del 550, ammettendo per altro che non venisse escluso tutto ad un tratto. Fra gli anni 644-48 (110-106 a. C.) pone battuto il danaro di Lucio Giulio, e al 671 (83 a. C.) riferisce quello di Publio Crepusio, il quale perciò è finora il meno antico fra quelli che mi sono pervenuti alle mani.

Ma poichè non ho veduto che una sola porzione delle scoperte monete, e v'ha ogni ragione di probabilità per credere che un maggior numero di esse rimanga tuttavia sepolto sotto l'ammasso di ghiaia non ancora esplorato, mi ritengo dall'azzardare congbietture sull'età del seppellimento delle medesime.

I considerevoli vantaggi che la critica ha saputo trarre dall'esame de' ripostigli di questa serie di monete, di che rende la più luminosa testimonianza il dottissimo ragguaglio di essi datoci dal chiarissimo Cavedoni, m'induce a far voti e instanza perchè lo scavo si allarghi oltre all'uopo del lavoro idraulico, pigliando le debite cautele acciò le monete non vadano disperse, siccome nel primo ritrovamento. Non ommetterò di notare da ultimo una particolarità, della quale lascio ai metallurgici render ragione, e cioè che l'argento di questi nummi è così agro che, al menomo sforzo, essi infrangonsi come vetro.

(1) *V. Cohen, Med. cons. pl. XX, n. 3.*
(2) *V. Cohen, op. cit. pl. XVI.*

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 7 al 13 luglio 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	6720	»	23 60	21 33	21 07
Segala	2310	»	16 10	17 60	16 83
Orzo	1000	»	13 90	14 80	14 33
Avena	2520	»	10 »	11 10	10 55
Riso	5740	»	26 93	28 30	27 62
Meliga	8915	»	19 »	20 »	19 50
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	3060		14 »	36 »	50 »
2.a Id.			26 »	42 »	34 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità		1735	1 90	2 20	2 05
2.a Id.			1 73	1 90	1 82
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 9835	»	»	» 70	2 »	1 33
Capponi » 830	»	»	1 50	2 25	1 87
Oche » 30	»	»	2 73	3 50	3 12
Anitre » 1765	»	»	1 25	1 50	1 37
Galli d'India 2260	»	»	2 30	5 30	4 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	43	3 20	3 75	3 47
Anguilla e Tinca	»	100	1 60	2 15	1 8[illegible]
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio	(3) »	70	1 10	1 15	1 12
Pesci minuti	»	110	» 65	» 75	» 70
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2700	» 80	1 »	» 90
Rape	»	800	2 »	2 50	2 25
Cavoli	»	1500	1 10	1 30	1 20
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	3000	1 50	2 50	2 »
Albicocche	»	600	3 »	4 50	3 75
Ciliegie	»	800	1 »	1 50	1 25
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	19000	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 33	» 31
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 »	1 20	1 10
2.a Id.	»	6000	» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	4700	» 70	» 90	» 80
Paglia	»	1300	» 40	» 60	» 50
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per caduun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per caduun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	109	1 35	1 65	1 50
Vitelli	»	193	1 30	1 40	1 35
Buoi	»	76	1 25	1 35	1 30
Moggie	»	37	» 80	» 90	» 85
Soriane	»	11	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	110	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	4	» 90	1 »	» 95
Capretti	»	13	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50, in uso sul mercato L. 21.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 30 caduun chilo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 LUGLIO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri approvò senza discussione ed a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge:

1. Pubblicazione in Sicilia dell'Editto per le sementi ed i soccorsi;

2. Abolizione dei premii ai fabbricanti di drappi-lana nell'Umbria, nelle Marche e nelle Romagne;

3. Proroga dell'osservanza della legge 4 agosto 1861 sulle somministranze militari dei Comuni.

Nella stessa seduta il Ministro degli Esteri recò l'annunzio del definitivo riconoscimento del Regno d'Italia per parte della Prussia e del felice parto della Principessa Maria Clotilde Napoleone d'un Principe.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica presentò il progetto di legge già adottato dalla Camera dei deputati, sulle tasse universitarie.

Il Senato è convocato lunedì:

Al tocco — Negli Uffizi per l'esame dei progetti di legge ultimi presentati;

Alle 2 — In seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Strade nazionali in Sardegna;

2. Diserzioni militari.

Ieri la Camera dei deputati tenne due sedute.

Nella prima si approvò con voti 154 favorevoli e 67 contrari lo schema di legge discusso nelle sedute precedenti, che concerne le tasse universitarie.

Indi si udì il deputato Petruccelli svolgere due sue proposizioni di legge, una delle quali riguardava le condanne ecclesiastiche che vengono pronunciate dalle curie vescovili; l'altra intendeva provvedere ai matrimoni civilmente legali.

La prima di esse fu presa in considerazione dopo che ne venne ragionato dal deputato Zanardelli e dal Ministro di Grazia e Giustizia. La seconda, dopo discussione a cui presero parte il detto Ministro, quello dell'Interno e i deputati Brofferio, Sineo e Petruccelli, fu ritirata dal proponente.

Indi si trattò di due schemi di legge. Uno d'essi già sanzionato dalla Camera e poscia modificato dal Senato, e che riguarda il cumulo degl'impieghi, degli assegnamenti e delle pensioni, venne approvato senza discussione; l'altro, relativo al riconoscimento dei gradi militari conferiti nel 1848 e nel 1849 dal Governo Siciliano, fu pur esso approvato dopo discussione, a cui presero parte i deputati La Masa, Paternostro, Mordini, Crispi, Michelini, Trezzi, Alfieri, La Porta, il relatore Pinelli ed il Ministro della Guerra.

Nella stessa tornata il Ministro degli Affari Esteri annunziò alla Camera che il riconoscimento del Regno d'Italia da parte della Prussia era un fatto compiuto; e le diede pure partecipazione del felice parto di S. A. I. la Principessa Clotilde di Savoia.

Il Ministro dell'Interno presentò un nuovo disegno di legge per un sussidio alla Società dei Tiri Nazionali;

E il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un altro disegno di legge per l'affrancamento dai canoni enfiteutici, livelli, censi, decime, già sanzionato dal Senato.

Nella seconda seduta la Camera si occupò di petizioni.

Il 15 volgente, alle 6 del mattino salpava dal porto di Genova la R. fregata *Euridice* per la campagna d'istruzione degli allievi delle due scuole di marina di Genova e Napoli.

La R. corvetta *Iride*, partita da Gibilterra il 4 giugno ultimo, approdò il giorno 11 dello stesso mese all'isola di Madera.

Rapporti ricevuti sotto quest'ultima data annunziano, la salute dello stato-maggiore e dell'equipaggio essere soddisfacentissima.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 16 luglio:

S. M. Maria Teresa regina vedova di Napoli, unitamente ad un principe e ad una principessa suoi figli, in istretto incognito, lasciava, nella mattina dello scorso lunedì 14 corrente, questa dominante, dirigendosi a Civitavecchia ove, a bordo di un vapore spagnuolo, partiva lo stesso giorno per Marsiglia e per la Svizzera.

Questa mattina poi, alla stessa volta di Civitavecchia, partì S. A. R. la principessa Donna Isabella Maria di Braganza, infanta di Portogallo, diretta per Lisbona.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ragusa, 17 luglio.

È imminente una lotta estrema fra Turchi e Montenegrini.

Parigi, 18 luglio.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0 68 35.
Id. id. 4 1[2 0[0 97 60.
Consolidati inglesi 3 0[0 93 —
Fondi piem. 1849 5 0[0 73 75.
Prestito italiano 1861 5 0[0 71 05.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 822.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 370.
Id. id. Lombardo-Venete 607.
Id. id. Romane 335.
Id. id. Austriache 491.

Nuova York, 8 luglio.

L'esercito di Burnside marcia da Newbern verso Richmond. I Federali hanno evacuato Yorktown. Il *Maire* di Nuova York ha pubblicato un proclamà in cui respinge ogni intervento straniero come un'onta che si vuol fare al paese.

Il *York Times* vuole che nel caso di un intervento si procedesse all'armamento dei negri.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Comitato esecutivo.

Affine di maggiormente favorire il concorso dei tiratori esteri al primo tiro a segno nazionale che avrà luogo in Torino alla metà del prossimo settembre, il Comitato esecutivo del tiro stesso chiese al Ministero delle finanze fosse ai medesimi accordata la temporaria libera importazione delle loro carabine e di una certa quantità di polvere ardente.

Il Ministero delle finanze aderendo di buon grado a tale proposta, ha trovato di stabilire alcune indispensabili e d'altra parte non onerose discipline onde garantire la sicurezza dell'erario.

Il Comitato esecutivo del primo tiro a segno nazionale nel mentre porge i ben dovuti ringraziamenti al Ministero delle finanze per l'accordata concessione, si fa pure un dovere di portare a pubblica cognizione le suavvertite discipline:

« La polvere da importarsi non potrà superare il peso di due chilogrammi.

« I tiratori esteri presentandosi alla frontiera dovranno munirsi tanto per la polvere quanto per le carabine di una bolla a cauzione, sulla quale verrà fatta la più minuta possibile descrizione dell'arma: nella stessa bolletta poi il dazio della polvere sarà calcolato in L. 6 per ogni chilogramma a tenore della nota 21 della tariffa.

« Lo scarico della bolla a cauzione, quanto alla carabina si farà all'atto della ripresentazione della medesima colla bolletta per la riesportazione, e quanto alla polvere ardente su di una dichiarazione formale del Comitato esecutivo del tiro a segno nazionale accertante l'impiego della polvere nel tiro medesimo. »

Importa assai che tutti i tiratori esteri che si presenteranno per godere dell'accennata franchigia siano ben informati delle suesposte formalità, poichè la mancanza di esse importerebbe l'obbligo del pagamento del dazio coll'aumento portato dall'art. 26 del regolamento doganale.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Corso magistrale gratuito di Ginnastica.

La benemerita Società ginnastica di Torino aprirà anche in quest'anno un corso magistrale gratuito di ginnastica per quelli che aspirano all'ufficio d'istruttore negli stabilimenti delle scuole secondarie.

Le iscrizioni si ricevono nel locale dell'istituto di ginnastica (corso Principe Umberto, N. 23) dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane di tutti i giorni dal 20 luglio al 5 agosto.

Per essere ammessi al corso è necessario che gli aspiranti:

1. Abbiano compiuto l'età di 18 anni o siano allievi delle Scuole normali;

2. Abbiano compiuto almeno il corso elementare;

3. Presentino al Direttore della Scuola anzidetta la domanda d'ammissione.

Torino, 8 luglio 1862.

Il R. provveditore agli studi
MURATORE.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

19 luglio 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. della m. in c. 71 10 15 20 25 15 — corso legale 71 20 — in liq. 71 15 15 p. 31 luglio, 71 10 30 30 p. 31 agosto.

Id. 1849. C. d. matt. in c. 71 20 71 71 05 - corso legale 71 06.

Az. della Banca Naz. 1 luglio C. d. m. in liq. 1380 pel 31 luglio.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 18 luglio 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 60, 70 65, chiusa a 71 16.

G. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 19 luglio stabilito per ogni chil. a L. 1 31.

Torino, dal civico palazzo, addì 18 luglio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORA' — Il segretario G. FAVA.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

ELEMENTI DI FILOSOFIA

ad uso delle Scuole secondarie

del Cavaliere PIER ANTONIO CORTE

Ufficiale dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino.

Quarta Edizione
nuovamente riveduta e corretta

Volume I — Prezzo L. 3, 20

LOGICA

Fra non molto, e prima della riapertura delle Scuole saranno pubblicate la METAFISICA e l'ETICA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Per l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile al prezzo per cui venne il 7 corrente mese, deliberata la vendita del podere detto Casotto Mandillo con parte degli annessi terreni:

SI NOTIFICA

Che lunedì 28 del corrente luglio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo delle licitazioni orali, si riaprirà l'incanto per la vendita di detto podere e si procederà al deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior aumento alla somma di L. 7507 50 a cui ascese il prezzo di detto casotto per il fatto aumento, e che si fissa per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni ed il piano regolare del fabbricato e terreni annessi, continueranno ad essere visibili presso l'ufficio 2° tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

COMUNE DI VOLTRI

AVVISO AL PUBBLICO

È aperta l'attendenza per quattro maestri di corso tecnico in queste scuole comunali.

1. Per un direttore insegnante matematica, collo stipendio di Ln. 1300.

2. Professore di lettere italiane, storia e geografia, collo stipendio di Ln. 1280.

3. Professore di lingua italiana collo stipendio di Ln. 1120.

4. Professore di lingua francese, disegno e calligrafia, collo stipendio di lire nuove 1000.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro dimanda corredata degli opportuni documenti a questa segreteria comunale, entro il mese di luglio corrente.

Voltri, 1 luglio 1862.

Il segretario comunale
Angelo PARODI.

COMUNE DI VIRLE

Circondario di Pinerolo

Ricerca di Maestro elementare sacerdote coll'onorario di L. 850.

Dirigersi al signor Sindaco.

COMPAGNIA
della Stradaferrata
VITTORIO EMANUELE

Nel giorno 30 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, si procederà, in un locale della Stazione di Porta Susa, alla vendita degli oggetti stati trovati pendente l'ultimo semestre e non reclamati.

Gli oggetti posti in vendita, saranno deliberati al miglior offerente e dovranno essere pagati immediatamente all'atto del deliberamento.

LA DIREZIONE.

RICERCA DI TESTAMENTO

Si prega il signor notaio che avesse ricevuto il testamento di Raschiero Matteo fu Giovanni Battista, nativo di Carignano, e residente in Torino, a volerlo indicare al sottoscritto in Torino, via Barbaroux. n, 9, p.1.

Rambosio proc. e.

DA VENDERE IN CHIERI

CASA civile, posta nella principale via della città, ed una vigna con fabbrica civile, e rustica di ett. 5,33 (gior. 14 circa) in deliziosa posizione, dirimpetto alla villeggiatura detta la Brea.

Recapito in Chieri dal sig. Filippo Maloria, ed in Torino alla Farmacia Depanis, via Nuova.

VENDITA DI PARTE DI CASA

Alle ore 8 antimeridiane del 31 corrente l sottoscritto procederà nel suo studio via Bottero, n. 19, piano primo, all'incanto pella vendita del lotto 3 della casa Aymonin, di solida costruzione, situata in questa città nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, del reddito di L. 9000, oltre a due membri non affittati, sul prezzo di L. 85,000.

Torino, 10 luglio 1862.

Not. Ristis.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA signorile sulla collina verso la Madonna del Pilone, distante 1 miglio da Torino strada carrozzabile.

Dirigersi al not. Perussia, via Arsenale, 11

TELEGRAFO SOTTOMARINO

Sollecitato il sottoscritto da parecchi azionisti della Società del telegrafo sottomarino a volersi preoccupare dei loro interessi ed a studiare il miglior mezzo per tutelarli sia nell'Assemblea Generale che venne convocata in Parigi per li 9 agosto prossimo, che nella liquidazione della Società la quale dove aver luogo appena sarà dal Parlamento approvata la legge propostale dal Ministero, egli si fece un dovere di prendere quei concerti che maggiormente possono condurre al desiderato scopo; ma onde conseguirlo più facilmente occorrendo assicurarsi nell'Assemblea Generale una maggioranza, si invitano gli interessati che, fidenti in lui, sono disposti ad appoggiare le trattative, a non mancare di fare in tempo utile, cioè prima del 26 corrente mese il deposito delle loro azioni presso i rappresentanti del Telegrafo Sottomarino, se a Torino presso del signor Giuseppe Moris, sotto i portici della Fiera, se a Genova presso la Cassa Generale, ed a ritirare nello stesso tempo una procura valevole per essere rappresentanti all'Assemblea Generale, la quale da essi firmata dovrà essere in bianco spedita direttamente al sottoscritto, o lasciata ai rappresentanti della Società a disposizione dello stesso che, appena spirato il termine della consegna dei titoli, si farà premura di ritirarle per valersene al proposto fine.

Not. coll. Gaspare Cassinis
via Bottero, N. 19.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 0[0] degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0[0], 70 anni 14 92 0[0], 75 anni 18 19 0[0] ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

Il Geometra AIMERY

Prepara gli aspiranti ai prossimi esami da verificatore dei pesi e delle misure.
Torino, via Nuova, num. 20.

NEGOZIO

DA OREFICE E DA OROLOGIERE
da rimettere al presente
in una delle principali vie di Torino.
Recapito all'Agenzia Franchi, via Nuova, 23.

FOTOGRAFIA

Il sottoscritto fa noto alli Fotografi di aver ricevuto un copioso assortimento d'oggetti concernenti l'arte fotografica, in macchinette, utensili, prodotti chimici, lastre, carta, *passe-partout*, ecc., stereoscopii, a modicissimi prezzi.

BEDONI FRANCESCO. — *Via Nuova, n. 22, presso i Bagni detti di S Carlo, Torino.*

DA VENDERE

Due CASCINE al Malanghero, fini di San Morizio, l'una di ett. 41 (giorn. 110) circa, l'altra di ett. 27, 43 (giorn. 72) circa.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, 23.

DA VENDERE IN BIELLA

CASA civile in amena posizione, con giardino a fiori e *potager*, salto d'acqua ed ampio rustico. Dirigersi ivi dall'ing. Gavosto.

Vigna da vendere

Sui colli di Saluzzo, in amena posizione

con cappella e strada carrozzabile, di ett. 4, 50 circa, prezzo a lunghe more concertande. Recapito in Torino dal sig. cav. Vigliani, catastraro della città, ed in Saluzzo dal sig. cav. notaio Boveri.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società, e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

Il signor *De-Bournonville* Achille Ingegnere, fondatore e socio della Società, prenderà egli stesso la direzione degli affari sociali.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di Castelengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 13, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

DIFFIDAMENTO

La società esistita in questa città colla ditta Gromont e Massa essendo giunta al suo termine venne di buon accordo risolta e si diffida chiunque possa avervi qualche interesse di presentarsi nel locale della liquidazione annesso all' alloggio del signor Gromont tenuto in casa propria, via Dora Grossa, cortile S. Simone, p. 1.

Torino, 13 luglio 1862.

Richetti proc.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Ai signori Avvocati, Causidici, Notai, Insinuatori, Segretari di Mandamento, Segretari e Amministratori di Opere Pie, e Commercianti

NUOVA EDIZIONE

DELLE LEGGI SULLE TASSE

emendata e ampliata per cura del Ministero di Finanze

Legge sulle Tasse di Registro, con Indice analitico alfabetico, Reale Decreto, ed Istruzione Ministeriale . . . . L. 3 »

Id. sulle Tasse di Bollo, con Indice, *ecc., come sopra* . . . . . . » 1 50

Leggi e Regolamenti per l'applicazione delle Tasse sulle Rendite di Manomorta e di altri enti morali — sulle Società, Assicurazioni e Rendite vitalizie — e per le Tasse Ipotecarie . . . . » 0 80

Dirigersi alla Tipografia EREDI BOTTA (Torino, palazzo Carignano), con *vaglia* postale affrancato o dai principali Librai dello Stato.

È in corso di stampa il volume contenente vari Decreti emanati e alcune decisioni e risoluzioni di quesiti stati proposti dal Ministero di Finanze sull'esecuzione delle suddette nuove leggi.

UNICA FABBRICA IN CHERASCO

approvata con superiore autorizzazione
DI SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
preparati con metodo d'invenzione di
FILIPPO VIORA

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarvi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

DA VENDERE IN VIU'

CASA composta di 18 membri e 3 botteghe sulla strada pubblica. Recapito in Viù alla proprietaria vedova Gay, ed in Torino al sig. Gallino, poi tinaio al Palazzo di Città.

INTRA *Lago Maggiore*

LA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Pel prossimo anno scolastico fa ricerca d'un maestro di lingua francese per le scuole da lei dirette.

Lo stipendio è di L. 600 e le condizioni sono visibili in Intra presso il segretario not. F. Delorenzi.

Chi aspirasse a tale carica dovrà farne dimanda entro il prossimo agosto.

Intra, 11 luglio 1862.

CESSIONE DI NEGOZIO

La signora Olimpia Rey, esercente in questa città, via S. Tomaso, num. 12, un negozio di merceria e chincaglieria, rende noto a chi avesse interesse, aver ceduto il medesimo alla ragion di commercio Forchero e Susto, liquido di ogni debito e di ogni credito, dovendosi ad essa rivolgere ogni riclamo che fosse del caso entro il termine di giorni 15.

Torino, 17 luglio 1862.

Olimpia Rey.

DIFFIDAMENTO

Ghignone Giuseppe, del vivente Pietro nato e residente in Moncalieri, dichiara di non voler riconoscere alcun debito o contratto che venisse fatto nel di lui interesse dalla di lui moglie Teresa Arpino fu Gio., di detto luogo, come neanco sarà per riconoscere qualsiasi pagamento che venisse operato a mani della medesima per di lui conto, essendo egli da questa legalmente separato dall'autorità ecclesiastica.

Torino, 18 luglio 1862.

VENDITA

del Palazzo BELLETTI *al Piazzo*
Quartiere di Biella

Nel giorno di martedì, 26 agosto 1862, alle ore 10 di mattina, in Biella, in una sala del palazzo vescovile, nanti la Commissione dell'erigendo Ricovero di Mendicità, si procederà all'incanto per la vendita del vasto fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna, di are 223, 51 (giorn. 5, tav. 88, piedi 8), con deliberamento al miglior offerente in aumento al partito di lire *ventotto mila.*

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto

Notaio Ramella.

NOTIFICANZA

per aumento del sesto.

Il R. notaio Giuseppe Mecca, alla residenza di Torino, via dei Mercanti, n. 20, notifica che con atto 12 volgente venne deliberato al signor Graff Domenico di Rivoli il corpo di fabbrica civile e rustico, posto in quel luogo, sez. BB, n. di mappa 732 al 736, della superficie di are 14 80 e vicolo Fantino, n. 4, per il prezzo di lire 8,020, stato volontariamente esposto in vendita dal signor Bernardo Ducco al prezzo di L. 8,000, e che il termine per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il 28 volgente.

Torino, 16 luglio 1862.

Not. Giuseppe Mecca.

CASSA ECCLESIASTICA

DELLO STATO

Si notifica che con atto del 7 volgente mese, seguito avanti la prefettura d'Ancona, il predio situato in territorio di Fabriano al voc. Burano, proveniente dai Silvestrini di San Benedetto, posto all'asta sul prezzo di L. 10,281 23, venne deliberato per L. 10,585; mentre quello situato sullo stesso territorio e vocabolo, proveniente dai PP. Minori conventuali di Fabriano, esposto agli incanti sul prezzo di lire 15,155 64, fu deliberato per lire 15,436.

Il termine per l'aumento del decimo scadrà al mezzodì del 22 corr. mese.

SCADENZA DI FATALI

per l'aumento del decimo

Con atto delli 10 luglio corrente, ricevuto dal notaio Zerboglio in Torino, venne deliberato pel prezzo di L. 21550, il corpo di vigna in tale atto descritto, situato in detta città, regione Mongreno, composto di caseggiato civile e rustico, giardino, parterre, campi, vigne, prati e boschi, della superficie in complesso di ett. 6, 42, 66.

Il termine utile per farvi l'aumento del decimo scade con tutto il giorno 25 luglio corrente mese.

Le condizioni della vendita e carte relative sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Nuova n. 23.

Torino, 12 luglio 1862.

Not. Carlo Zerboglio.

SCADENZA DI FATALI

Al mezzogiorno di giovedì 31 corr. scadono i fatali per aumento non meno del decimo ai prezzi sotto espressi cui furono ieri deliberati gli stabili in Pecetto Torinese, già proprii dei signori Carlo e Francesco Cinsano.

Lotto 1. Casa civile grandiosa con giardino in elevata bellissima posizione del capo luogo L. 18,100;

Lotto 2. Prato, are 28, regione Andegnasso, L. 1,270;

Lotto 3. Vigna, are 11, reg. Paperano, L. 310;

Lotto 4. Bosco, are 37 75, L. 210;

Torino, 17 luglio 1862.

P. Operti not.

VENDITA DI STABILI

in territorio di Susa

La Congregazione di Carità di Susa amministratrice dell'ospedale di Carità di detta città, rende noto al pubblico che alle ore 10 del mattino di martedì, giorno 5 agosto prossimo venturo, in Susa ed in una sala al primo piano della casa dell'ospedale di Carità, posta in attinenza della stazione della strada ferrata, si procederà nanti la prelodata Congregazione all'incanto e successivo deliberamento della vendita a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione naturale della fiamma della candela vergine, dei seguenti due stabili proprii del suddetto ospedale di Carità, e posti in territorio di Susa, nella regione di Marzano o Pusino, cioè:

1. Di un tenimento di ett. 1, are 32, cent. 27, in un sol corpo composto di prato vergero, campo, alteno e gerbido;

2. Di un casotto rustico constante di un membro a solaio al plan terreno, con soprastante fienile a nudo tetto.

Li aspiranti all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo di vendita in danaro, oppure in vaglia di persona risponsale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 6,860 a corpo e non in misura, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti in deliberazione delli 14 maggio ultimo scorso, debitamente approvata dalla deputazione provinciale di cui chiunque potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto, posto in Susa, via del Valentino, casa Rosso.

Il termine utile per l'offerta dell'aumento non minore del ventesimo del prezzo risultante dal deliberamento è di giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno 20 agosto prossimo venturo.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dagli art. 136 e seguenti del regolamento approvato con decreto reale delli 7 novembre 1860.

Susa, 16 luglio 1862.

Per la sullodata Congregazione di Carità
Silvino Bertour not. coll. e segr.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Vista la favorevole posizione in cui si trova attualmente la Società la quale, oltre al rilevante fondo di riserva ottenuto nello scorso anno, possiede i molti fondi raccolti nel corrente esercizio che ha dato un vistoso numero di operazioni;

Considerato altresì che i prodotti delle prime due classi, i quali costituiscono la più gran massa dei generi assicurati, si sono ora raccolti, lasciando alla Società un nuovo ed ingente avanzo,

Il Consiglio d'Amministrazione della Società, nell'intento di accordare ai Soci tutte le possibili agevolezze, e valendosi della facoltà a lui attribuita dall'ultimo alinea dell'art. 21 dello Statuto, ha deliberato, nella sua seduta di ieri, *di pagare ai Soci danneggiati un acconto dei compensi loro liquidati nella misura del 70 per cento dei compensi medesimi:*

Questo acconto si pagherà dal 25 corrente luglio in avanti o dalla Direzione o dalle dipendenti Agenzie, e mediante, per parte dei Soci, il pagamento degli interessi nella misura del 6 per cento all'anno, decorribili dal giorno del ricevuto acconto a tutto il prossimo venturo ottobre.

Si avvertono i Signori Soci danneggiati che l'acconto verrà ad essi pagato o dalla Direzione o dalle Agenzie presso le quali hanno concluso la loro assicurazione, *semprechè però si presentino tanto alla Direzione che alle Agenzie muniti del rispettivo atto di perizia che costituisce il loro titolo di credito verso la Società.*

Nel pagamento dell'acconto verranno imputate le cambiali dai Soci accettate e scadenti nei mesi d'agosto e settembre.

Ciò si deduce a pubblica notizia per norma degli interessati.

Milano il 11 luglio 1862.

Il Direttore
Ing. F. CARDANI

Il Segretario
Dott. FEDELE MASSARA.

AUMENTO DI MEZZO SESTO

al deliberamento della casa Ponzio-Vaglia via della Rocca, num. 14

La presidenza del tribunale di codesto circondario, con decreto 11 corrente, autorizzò l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo del deliberamento seguito a favore del signor banchiere Pietro Vigitello della casa Ponzio-Vaglia il giorno 8 dello stesso mese, per L. 128,500 e così li fatali scadono il 23 del medesimo mese.

Cotale corpo di casa è del reddito di lire 11,000 circa, e per ora non si paga alcun tributo essendovi pratica aperta per la esenzione fino al 1870.

Torino, 16 luglio 1862.

V. L. Baldioli sost. Migliassi.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Con dichiarazione passata alla segreteria del tribunale del circondario di Torino sotto li 13 luglio corr. il signor Matteo Pagella residente a Lobbii, sobborgo d'Alessandria, nella di lui qualità di legale amministratore delle minorenni Giovannina ed Angelina Pagella di lui figlie, dichiarò di non intendere di assumere, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dalla signora Catterina Demichelis, vedova Pellati, moglie in seconde nozze del sig. maggiore Gioachino Biscerra, avà materna delle nominate di lui figlie, deceduta in questa capitale, quale decesso pervenne a di lui notizia soltanto alli 8 del corrente mese.

Torino, 17 luglio 1862.

Oldanò sost. Girio.

ATTO DI COMANDO.

Ad instanza di Francesco Piccone domiciliato in Torino, venne, sotto li 17 luglio 1862, dall'usciere Boggio della Giudicatura di Torino, sez. Dora, notificato alla Teresa Governato, già domiciliata in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di comando di pagare al Piccone L. 378 73 fra giorni 30 a pena dell'aggiudicazione dei seguenti stabili posti nel comune di Rivoli, cioè:

Sez. G, n. di mappa 14, bosco di are 31, cent. 65, dell'allibramento di L. 9 49;

Sez. stessa, n. di mappa 16, campo ora viti, ivi, are 69, cent. 10, dell'allibramento lire 14 91;

Sez. stessa, di mappa n. 17, bosco, ivi, are 20, di allibramento L. 5;

Coerenti Pedrone Maria, moglie Meotto, Ala Antonio fu Gio. Batt., Biandino Giuseppe ed Anna fu Pietro e Carlo.

Torino, 17 luglio 1862.

Not. Gagliardi.

NOTIFICAZIONE.

Nella causa vertente nanti questo tribunale di circondario tra la Clara Barale ammessa al beneficio dei poveri, residente in Dronero, contro il di lei marito Bartolomeo Beltramo di ignota dimora, emanò sentenza 28 giugno 1862, debitamente notificata il 17 andante dall'usciere Bertolo, con cui si ordinò a favore di detta Clara Barale la separazione d'altrettanti beni del marito, quanti sieno sufficienti a guarentire le di lei ragioni dotali risultanti da instrumento 30 novembre 1833, rogato Vercellone, mediante apposita perizia che venne commessa al signor geometra Baldassarre Faccio di Dronero.

Cuneo, 17 luglio 1862.

Caus. Toesca sost. Allione.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.